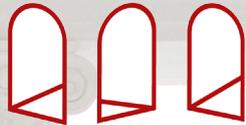


XXXIII CONGRESSO
GEOGRAFICO ITALIANO



GEOGRAFIE IN MOVIMENTO
Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME SECONDO

OGGETTI, MERCI, BENI

L'impronta materiale del movimento nello spazio

a cura di

Mauro Varotto Chiara Rabbiosi Margherita Cisani

cleup

XXXIII CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

GEOGRAFIE IN MOVIMENTO

Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME SECONDO

OGGETTI, MERCI, BENI

**L'impronta materiale
del movimento nello spazio**

a cura di

Mauro Varotto Chiara Rabbiosi Margherita Cisani

cleup

XXXIII Congresso Geografico Italiano
Padova, 8-13 settembre 2021

Con il sostegno di



Associazione dei Geografi Italiani



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

DSSGeA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ

Dipartimento di Scienze Storiche
Geografiche e dell'Antichità



Dipartimento di Ingegneria Civile
Edile Ambientale



MUSEO DI GEOGRAFIA

PALAZZO WOLLEMBORG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Museo di Geografia
Università di Padova



MOBILITY & HUMANITIES
Centre for Advanced Studies

Centro di Eccellenza
Mobility and Humanities



Master in GIScience e Sistemi a pilotaggio
remoto per la gestione integrata
del territorio e delle risorse naturali



Sustainable Territorial Development:
Climate Change Cooperation Diversity -
International Master Degree



Associazione
GIShub

Associazione GIShub

Comitato Organizzatore

Marina Bertoincin (coordinatrice), Silvy Boccaletti, Aldino Bondesan, Benedetta Castiglioni, Margherita Cisani, Daniele Codato, Giuseppe Della Fera, Massimo De Marchi, Alberto Diantini, Giovanni Donadelli, Francesco Facchinelli, Francesco Ferrarese, Chiara Gallanti, Laura Lo Presti, Sabrina Meneghello, Marco Orlandi, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Chiara Pasquato, Giada Peterle, Silvia Piovan, Daria Quatrada, Chiara Rabbiosi, Tania Rossetto, Mauro Varotto.

Comitato Scientifico

Marina Bertoincin (coordinatrice), Silvia Aru, Aldino Bondesan, Panos Bourlessas, Giorgia Bressan, Luisa Carbone, Benedetta Castiglioni, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Annalisa Colombino, Elena Dell'Agnese, Massimo De Marchi, Federica Epifani, Chiara Gallanti, Arturo Gallia, Francesca Governa, Laura Lo Presti, Sara Luchetta, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Giada Peterle, Silvia Piovan, Carlo Pongetti, Chiara Rabbiosi, Andrea Riggio, Lorena Rocca, Tania Rossetto, Mauro Spotorno, Massimiliano Tabusi, Mauro Varotto, Giacomo Zanolin.

Prima edizione: maggio 2023

ISBN 978 88 5495 593 6

CLEUP sc

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via G. Belzoni 118/3 – Padova (t. +39 049 8753496)

www.cleup.it

www.facebook.com/cleup

© 2023 Associazione dei Geografi Italiani

Licenza Creative Commons: Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Ideazione grafica di copertina: www.studio7am.it

Indice

Marina Bertoincin, <i>Discorso di apertura ai lavori del XXXIII Congresso Geografico Italiano</i>	9
Andrea Riggio, <i>Discorso di apertura</i>	13
NODO 2	
OMB. Oggetti, merci, beni: l'impronta materiale del movimento nello spazio	
Mauro Varotto, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Federica Epifani, Francesca Governa, Chiara Rabbiosi, <i>Introduzione</i>	19
OMB1. Storie di case: «beni immobili» tra fluidità, precarietà e mutevolezza	
Francesco Chiodelli, Camillo Boano, <i>Introduzione</i>	25
Andrea Corsale, Monica Iorio, <i>Le politiche dell'abitare nei confronti dei rom: il caso dei rom evacuati dal campo della città di Cagliari</i>	27
OMB2. Centri storici: flussi, mobilità, pratiche di riappropriazione nella transizione verso il post-pandemia	
Mirella Loda, Matteo Puttilli, Marco Picone, <i>Introduzione</i>	35
Stefania Crobe, Chiara Giubilaro, Federico Prestileo, <i>La cultura ci salverà? Processi di touristification a base culturale nel centro storico di Palermo</i>	37
Emanuele Frixia, <i>Il consumo dello spazio pubblico e il caso dei dehors straordinari a Bologna</i>	44
Ugo Rossi, <i>Il centro storico di Napoli e il valore urbano conteso: turistificazione, beni comuni, imprenditorialità urbana</i>	49
Donata Castagnoli, <i>Potenziamento del verde e nuovi servizi urbani. Scenari e prospettive per il post-pandemia a partire dal caso di Perugia</i>	55
Valeria Cocco, Marco Brogna, <i>Museo o galleria urbana? Il caso studio MAXXI</i>	63
Nico Bazzoli, <i>Popolazioni mobili e spazi di consumo. Il centro storico di Urbino tra uso, trasformazioni e nuove sfide legate alla pandemia</i>	68
Giuseppe Tomasella, <i>Nuove luci per la spopolata notte urbana di Venezia</i>	75

OMB3. In movimento verso l'energia rinnovabile: la nuova transizione energetica e le trasformazioni territoriali in atto

Giovanni Mauro, Silvia Grandi, Astrid Pellicano, <i>Introduzione</i>	85
Astrid Pellicano, <i>Il Progetto Energy Valley. La Val D'Agri tra sostenibilità ambientale e sviluppo economico</i>	91
Sergio Pinna, Paola Zamperlin, Massimiliano Grava, <i>Il rigassificatore offshore della Toscana: gli aspetti del progetto, le questioni ambientali, le capacità produttive dell'impianto</i>	98
Roberta Curiazi, <i>La maledizione delle risorse naturali: il movimento lento della matrice energetica in Ecuador dinanzi alla sfida della transizione energetica</i>	106
Domenico de Vincenzo, <i>Transizione energetica e petrolio</i>	115
Roberto Cianella, Silvia Grandi, <i>Transizione energetica e navigazione verde nel Mediterraneo occidentale: l'esempio dell'iniziativa di cooperazione WestMED</i>	122
Gianfranco Battisti, <i>Scenari ambientali e strategie energetiche. Realtà, rappresentazione, trasformazione</i>	128
Fabrizio D'Angelo, <i>Paesaggi multifunzionali della transizione energetica. Alcune proposte per una diversa ri-territorializzazione dell'energia</i>	134
Ilaria Greco, Angela Cresta, <i>Transizione energetica e trasformazioni territoriali: processi ed impatti sul paesaggio in Italia</i>	141
Leonardo Mercatanti, Sandro Privitera, <i>Energie rinnovabili e trasformazioni territoriali: il caso del fotovoltaico in Sicilia</i>	149
Salvatore Lampreu, Silvia Carrus, <i>Transizione verde ed energie rinnovabili. Riflessioni sulla presenza di parchi eolici nelle aree marginali</i>	156
Cecilia Pasini, <i>Quale lettura della relazione tra energia fossile e comunità locali? La social acceptance/acceptability e la social licence to operate come concetti in movimento</i>	164
Luigi Mundula, Sabrina Auci, <i>Le comunità energetiche: un'analisi comparata delle prime esperienze italiane</i>	170

OMB4. Nuovi scenari per gli assetti territoriali delle catene logistiche, dal globale al locale

Marcello Tadini, Giuseppe Borruso, Marco Mazzarino, <i>Introduzione</i>	179
Gian Pietro Zaccomer, Giorgia Bressan, <i>La mobilità per l'acquisto oltreconfine dei carburanti per autotrazione in Friuli-Venezia Giulia: un'analisi dei dati ufficiali dal 2012 al 2020</i>	181
Marcello Tadini, Giuseppe Borruso, <i>Porti gateway italiani e connessioni ferroviarie: i casi di La Spezia e Trieste</i>	188
Marco Mazzarino, Roberto Mura, Paolo Menegazzo, <i>Porti e territorio nel quadro delle politiche TEN-T: un'indagine empirica nella macroarea del Sud-Est Europa</i>	196
Silvia Iacuone, <i>Finnafjord Port, Islanda: un hub green e strategico lungo le rotte artiche</i>	203
Paola Savi, <i>L'organizzazione spaziale della produzione su scala globale: scenari e tendenze dal pre- al post-Covid 19</i>	209
Brunella Brundu, Silvia Battino, <i>Il Made in Italy. Dall'offshoring al reshoring</i>	215

OMB5. Riconfigurazioni geo-economiche e spaziali tra Oriente e Occidente: il Mediterraneo conteso

Matteo Bolocan Goldstein, Dino Gavinelli, <i>Introduzione</i>	223
Claudia Astarita, Matteo Marconi, <i>Il rimland e la Nuova Via della Seta: convergenze e spunti critici</i>	225
Carla Ferrario, <i>La Nuova Via della Seta: relazioni e opportunità per il Kazakistan</i>	232
Giuseppe Bettoni, <i>Il Mediterraneo in un'analisi geopolitica</i>	239
Rosario Sommella, Libera D'Alessandro, <i>Il ruolo delle città dell'Europa del Sud nel Mediterraneo conteso: paesaggi urbani in trasformazione, immagini e narrative</i>	249
Paolo Sellari, <i>Il Mediterraneo nelle strategie cinesi</i>	255
Gianpiero Petraroli, <i>Il Mediterraneo nelle strategie economiche della Nuova Via della Seta. Sviluppi e prospettive per i porti commerciali: il nuovo porto del Pireo «Made in China»</i>	260
Tianyi Liu, <i>L'influenza geoeconomica della Nuova Via della Seta Marittima del XXI secolo tra Cina e Paesi del Mediterraneo</i>	266

OMB6. La scienza in divenire. Descrizione, studio e narrazione dei beni geo-cartografici: produzione e riproduzione del sapere scientifico geografico

Claudio Cerreti, Riccardo Morri, <i>Introduzione</i>	273
Lucia Masotti, <i>Dal casello idraulico alla lista Unesco: riconoscimento, valorizzazione e inserimento in processi socioculturali del patrimonio cartografico relativo al bacino del Po</i>	275
Antonella Primi, <i>Patrimonio geocartografico della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova: (ri)scoperta, sistematizzazione, ricerca e valorizzazione</i>	283
Aurora Rapisarda, Elena Dai Prà, Nicola Gabellieri, Giannantonio Scaglione, <i>Il percorso espositivo Imago Tridentina. Un esempio di valorizzazione del patrimonio geo-cartografico locale: potenzialità e progettualità future</i>	290
Maria Ronza, <i>Dalla raccolta alla narrazione: patrimoni geografici «in movimento» verso nuovi concept di valorizzazione. Il corpus degli Atlanti storici dell'Istituto di Geografia di Napoli (1885-1995)</i>	295
Giovanni Donadelli, Chiara Gallanti, <i>Eppur si muove! Esplorazioni sulla mobilità come chiave di ricerca per il patrimonio geografico</i>	304
Valentina De Santi, Carolien Fornasari, <i>Patrimoni geografici e fonti orali. Sulle tracce del pensiero geografico di Cesare Battisti ed Ernesta Bittanti</i>	308
Monica De Filpo, Epifania Grippo, <i>Il percorso dei beni geo-cartografici alla Sapienza: genesi ed evoluzione di un patrimonio</i>	310
Rossella Belluso, Patrizia Pampana, <i>Gli Archivi della Società Geografica Italiana, conservazione della memoria e nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale</i>	319

OMB7. Patrimonio culturale mobile e immobile. Percorsi territoriali di rappresentazione, valorizzazione e gestione

Nicoletta Varani, Stefania Cerutti, Rosalina Grumo, Anna Maria Pioletti, Antonietta Ivona, Rosario De Iulio, <i>Introduzione</i>	329
--	-----

Stefania Cerutti, Rosalina Grumo, Anna Maria Pioletti, <i>Visioni strategiche, creative e sostenibili per il patrimonio culturale. Un mosaico di esperienze</i>	333
Andrea Corsale, <i>Turismo e patrimonio ebraico a Cracovia. Un'autenticità simulata</i>	339
Lisa Zecchin, <i>I luoghi sacri per un turismo sostenibile a Venezia: il caso della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo</i>	345
Mariateresa Gattullo, Francesca Rinella, <i>Una nuova identità per le dimore rurali: sradicamento o conservazione integrata?</i>	352
Rosanna Russo, <i>Un percorso di valorizzazione e fruizione dei paesaggi cinematografici della Capitanata</i>	358
Giacomo Cavuta, Fabrizio Ferrari, <i>Eredità culturale e slow tourism in Abruzzo nell'era post-pandemica: proposte per la rivalorizzazione del Tratturo Magno</i>	364
Simona Giordano, <i>Cultural tourism and the World Heritage List: the cultural landscapes of the Langhe-Roero and Monferrato vineyards</i>	372
Dino Gavinelli, Giacomo Zanolin, <i>La pratica dei cammini come opportunità per la valorizzazione dei borghi italiani</i>	379
Antonella Ivona, Rosario De Iulio, <i>I fari storici e le esperienze di riuso: il caso del Portogallo</i>	385
Imelda Sejdini, <i>Il patrimonio culturale della regione di Elbasan, un potenziale per lo sviluppo economico sostenibile</i>	391
Donatella Privitera, <i>Andando in giro per la città. La criminalità ed il vandalismo nei confronti del patrimonio culturale</i>	398
Aleksandar Lugonja, Dragica Gatarić, <i>Cultural Heritage of Kupres: chance for sustainable development</i>	402

Andando in giro per la città. La criminalità ed il vandalismo nei confronti del patrimonio culturale

Donatella Privitera¹

1. Danni e vandalismo

Si afferma spesso che la conservazione del patrimonio naturale e culturale sia qualcosa che venga realizzato per il futuro, o per conto delle generazioni future, ma il rapporto preciso di tali pratiche con il futuro viene raramente riflesso (Harrison, 2020). Si pensa al futuro quando si danneggiano beni culturali di uso comune? «Danni ai beni culturali appartenenti a qualsiasi popolo significano danni al patrimonio culturale di tutta l'umanità», recita la convenzione dell'Aia (1954) per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato. Da allora, l'attenzione e la protezione del patrimonio culturale da parte di tutti gli Stati nel mondo si è amplificata, vietando anche le rappresaglie contro i beni culturali e impegnando gli Stati a prevenire il furto, il vandalismo o il saccheggio (Council decision, 2007). Recitano l'art. 4 e 5 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. 42/2004), a sua volta modificato (L. 125/2015), in tema di funzioni dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale, dove «la tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione» (art. 4).

Le opere d'arte trafugate o illecitamente saccheggiate purtroppo sono una costante che alimenta il traffico illecito più che mai florido in questo ambito. Deturpare e/o vandalizzare comunque rappresentano un danneggiamento, in quanto vengono lesi il significato del bene, la sua memoria ed il simbolo che esso raffigura, insieme al danno erariale che consegue a seguito del necessario intervento di restauro. In particolare, il vandalismo nei confronti dei beni culturali, sia intenzionale che «per caso», è oggetto di questo contributo. Di esempi del genere, più o meno eclatanti, se ne potrebbero citare ma in ogni caso che sia compiuto per monotonia, per squilibrio o per puro divertimento, un atto di vandalismo mira alla distruzione di opere o, più in generale, di beni che appartengono di diritto al godimento estetico, culturale, sociale – e non solo – di tutta l'umanità. Un esempio ridondante che ricordiamo è quello perpetrato dagli *boogigans* olandesi che hanno devastato la Barcaccia del Bernini: un patrimonio, per sua natura, fragile e indifeso, che – come si evince da questa vicenda, e contrariamente a quanto si pensa – non è affatto eterno (De Giorgio, 2016).

Anche il turismo aiuta questo processo distruttivo, ma d'altronde il rapporto tra politica culturale e turismo è estremamente complesso e multidimensionale, il che richiede approcci politici integrati e mirati (Richards, Marques, 2018). In aggiunta la natura illegale dei graffiti vandalici contribuisce al rischio di danneggiare il patrimonio storico-architettonico e non solo i muri di edifici, ed i suoi effetti creano un danno estetico, economico e ambientale, contribuendo ad aumentare il degrado urbano e la percezione d'insicurezza dei cittadini (Minoletti, 2017). In particolare, le aree urbane fortemente graffitate assumono una reputazione negativa, e sono spesso etichettate come aree di abbandono oltre che apparentemente povere, nonostante la presenza di beni e monumenti interessanti anche dal punto di vista culturale. Paradossalmente, la pandemia associata al Covid-19 ha contribuito a preservare beni e siti culturali per via del minore afflusso turistico insieme alle

¹ Università di Catania.

limitazioni di mobilità dei cittadini imposte per motivi sanitari che hanno influito anche sulla riduzione di atti vandalici o predatori.

Il ruolo della *governance* e le politiche per la salvaguardia e la protezione, nello specifico il ruolo del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nazionale e l'attenzione ai beni illecitamente sottratti, sono di vitale rilievo e di estrema attualità per l'importanza e la tutela dei beni del patrimonio culturale.

Il contributo per mezzo di una breve *gallery* fotografica si sofferma su alcuni beni del patrimonio culturale danneggiati o comunque oggetto di vandalismo nella città di Catania.

2. Catania, la città del barocco e della lava

Catania, la città nera caratterizzata dalla pietra lavica dell'Etna, il maestoso vulcano che la sovrasta, con la ricca eredità culturale ed archeologica lasciata da numerosi popoli quali i greci, romani, arabi, normanni, etc. e soprattutto i decisi caratteri settecenteschi della ricostruzione a seguito del catastrofico terremoto del 1693, è un aggregato urbano affascinante sia per i residenti che per molti visitatori e turisti, locali e stranieri. Città costiera sul versante sud-orientale è la seconda città metropolitana più grande della Sicilia. La città etnea permette ai visitatori non solo di godere della ricchezza del suo patrimonio architettonico tardo-barocco dell'Unesco, ma per l'appunto di scoprire la ricchezza naturale costituita da colate laviche esposte di epoca protostorica e storica che spuntano all'interno dei confini della città. La pietra lavica insieme al geoturismo non è l'unica attrazione della città catanese che comprende una vera e propria rassegna variegata di bellezze, che spaziano



Figura 1. Porta Garibaldi (CT), costruita nel 1768 in occasione delle nozze di Ferdinando I delle Due Sicilie con Maria Carolina d'Asburgo Lorena. Particolare di atti vandalici sul laterale. Foto dell'autrice.



Figura 2. Entrata e particolari di atti vandalici del Monastero dei Benedettini di San Nicolò l'Arena (CT), costruzione 1558-1866. Foto dell'autrice.



Figura 3. Monumento commemorativo bellico ai Caduti «Vortice» – progettazione arch. G. Marino, CT. Particolare di atti vandalici ed incuria. Foto dell'autrice.

da beni artistici ed archeologici, dal teatro romano alla cattedrale di Sant'Agata in piazza Duomo, dal castello medievale Ursino all'elefante simbolo della città, dal monastero dei Benedettini al palazzo Biscari, al teatro Bellini, tra vie del barocco di via Crociferi, a piazze e scorci di splendide vedute incastrate tra il mare e il vulcano. Tuttavia Catania sembra avere un fascino limitato nonostante esistano numerose opportunità culturali e paesaggistiche oltre che prelibatezze culinarie, forse perché talvolta sono presenti aree di degrado ed esempi di trascuratezza che certo non aiutano l'immagine e la bellezza della città. In compenso la produzione e l'offerta culturale si sostanzia in varie forme, dove a fronte di un'evidente contrazione dell'offerta culturale istituzionale si rilevano spinte dal basso che danno vita a una vasta gamma di esperienze socio-spaziali culturali (Petino, Ruggiero, 2017).

Non volendo intenzionalmente descrivere le meraviglie del patrimonio architettonico della città si desidera far esprimere le immagini che certo non richiamano la bellezza dei beni ma fanno trasparire i continui atti barbarici provocando un danno anche d'immagine non indifferente. Numerosi infatti i segni di degrado ed inciviltà - non certo artistici - sulle ricchezze naturali e culturali della città, con annessi rifiuti a far da cornice (figure 1-5).



Figura 4. Teatro Massimo «V. Bellini» (CT), costruito su progetto dell'arch. Carlo Sada, inaugurato nel 1890. Particolare di atti vandalici. Foto dell'autrice.



Figura 5. Le Terme dell'Indirizzo, complesso termale della Catania romana, costruite tra il III ed il V secolo d.C. Particolare di atti vandalici. Foto dell'autrice.

Bibliografia

- European Union, *Programme «Prevention of and Fight against Crimes»*, Council Decision 2007/125/JHA, 2007.
- De Giorgio T., *Sul patrimonio culturale. Storie di ordinaria malagestione italiana*, Loreto, StreetLib, 2016.
- Harrison R., *Heritage Futures: Comparative Approaches to Natural and Cultural Heritage Practices*, Londra, UCL Press, 2020.
- Minoletti F., *Il graffitismo vandalico*, in «Crimine & Società», 2017, 3, pp. 1.15.
- Petino G., Ruggiero L., *La realtà dei paradigmi locali dell'auto-organizzazione come forma di "resistenza" e la "questione culturale" in un'importante città del mezzogiorno*, in AA.VV., *(S)radicamenti*, Società di studi geografici, Memorie geografiche NS 15, 2017, pp. 153-159.
- Richards G., Marques L., *Creating Synergies Between Cultural Policy and Tourism for Permanent and Temporary Citizens*, UCLG – United Cities and Local Governments, 2018 (www.agenda21culture.net).